

Drei und zwanzigstes Concert  
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 5<sup>ten</sup> May, 1811.

*Erster Theil.*

\*\*\*\*\*

*Sinfonie*, von Beethoven.

*Scene*, von Righini, gesungen von Dem. *Albert. Campagnoli.*

Berenice, che fai? Muore il tuo bene,  
stupida, e tu non corri? . . . Oh Dio vacilla  
l'incerto passo; un gelido mi scuote  
insolito tremor tutte le vene,  
e a gran pena il suo peso il piè sostiene.  
Dove son? Qual confusa  
folla d'idee tutte funeste adombra  
la mia ragion? Veggo Demetri; il veggo  
che in atto di ferir . . . Fermati! . . . vivi:  
d'Antigono io sarò. Del core ad onta  
volo a giurargli fe: dirò, che l'amo;  
dirò . . . Misera me, s'oscura il giorno!  
Balena il ciel! L'hanno irritato i miei  
meditati spergiri. Ahime! Lasciate  
ch'io soccorra il mio ben, barbari Dei!  
Voi m'impedite, e intanto  
forse un colpo improvviso . . . .  
Ah sarete contenti; eccolo ucciso.

Aspetta, anima bella! ombre compagne  
a Lete andrem. Se non potei salvarti,  
potro fedel . . . . Ma tu mi guardi, e parti!

Non partir, bell' idol mio;  
per quell' onda all' altra sponda  
voglio anch'io passar con te.  
Voglio anch'io . . .

Me infelice!

Che fingo? Che ragiono?  
Dove rapita sono  
del torrente crudel de' miei martiri?  
Misera Berenice, ah tu deliri!

St II 916



Perchè, se tanti siete,  
che delirar mi fate,  
perchè non m'uccidete,  
affanni del mio cor?

Crescete, oh Dio, crescete,  
fin che mi porga aita  
con togliermi di vita  
l'peccesso del dolor.

*Pianoforte - Concert, von Beethoven, gespielt von Hrn. Riem.*

*Terzett von Mozart, (aus la villanella rapita,) gesungen von Dem.  
Albertina Campagnoli, Herrn Schwarz und Neumann.*

*Conte.* Mandina amabile!

Questo danaro  
prendilo, tientelo  
tutto per te.

*Mandina.* O come siete  
grazioso, e caro!

Quante monete!  
Tutto per me?

*Conte.* La mano porgimi  
d'amore in pegno.

*Mandina.* Ecco servitevi,  
ve la consegno.

*a 2.* Oh che contento  
in cor mi sento,  
più dolce giubilo  
per me non v'è!

*Pippo.* Eccellenza seguitate!

lo già so che voi lo fate  
per bontà, per amicizia.  
Qui non c'entra la malizia,  
oh! non c'entra, Signor, nò!

*Conte.* Resta pur colla tua sposa,  
io vi lascio, e me ne vò.

*Mand.* Pippo ha in capo qualche cosa,  
vorria fingere, e non può.

*Pippo.* { Ho un sospetto  
maledetto,  
e cavarmelo non sò.

*Mand.* { Sono astratti,  
e { pajon matti,  
cosa s'abbiano, non sò.

*Conte.* { Vado, e torno;  
a 3. { come il giorno  
finir dè, sol'io lo sò.





## Zweiter Theil.

\*\*\*\*\*

*Ouverture*, von Weigl.

*Scene, Duett und Quintett mit Chor*, aus: *i fuor' usciti*,  
von Paer.

*Isabella.* Deh! che si tarda, o sposo?

*Edoardo.* A' miei pastori  
poco rimane a toglier via quel sasso,  
che ci contende il passo. (*Isab.*) Io tremo! (*Edoardo.*) Amici,  
raddoppiate gli sforzi! Ah, vedi, o cara,  
lieto augurio è per noi. Frà poco aperto  
n'è alla fuga il sentier.

a 2. Amor pietoso!

*Edoardo.* Proteggi l'idol mio! (*Isab.*) Salva il mio sposo!

a 2. Nume benefico  
che fosti, e sei;  
piacer degli uomini  
e degli Dei!  
Di due, cor teneri  
a te devoti,  
ascolta i voti,  
pietoso Amor!

*Gianni.* Mio padrone! mia Signora!  
sotto — sopra — dentro — fuori —  
corre Uberto — corre Oggero.  
Ah, noi siamo in cimitero!  
Dove andiam per carità?

*Edoardo.* Presto, presto! (*Isab.*) Oh tristo giorno!

*Edoardo.* Vieni, vieni! — (*Gianni.*) Andiam quà, o là!

a 3. Ah, vien gente d'ogni intorno.  
Fuggi — scampa! —

*Oggero.* } Arresta! Olà!

*Uberto.* }  
a 5. { Che cimento! che spettacolo!  
e { Freddo in petto il cor mi stà.  
*Coro.* { A vicenda in me contrastano  
ira, amor, furor, pietà!



*Uberto.* Perfido! (*Ogg.*) Iniquo! (*Ub.*) Ingrata!

*Gianni.* Qui nasce la frittata.

*Isab.* }  
*Edoardo.* } Deh! per pietà!

*Uberto.* Costoro si traggan via di quà.

*Gianni.* Son morto — di paura!  
Vi prego a dirittura,  
di farmi seppellir.

*Oggero.* Tu resta qui, briccone,  
a colpi di bastone  
ti voglio far morir!

*Uberto.* Vanne! ti scosta! audace!  
più di pietà capace  
questo mio cor non è!

*Isab.* } Barbari! — ohime! fermate!

*Edoardo.* } Me sola, me svenate!

Ah nò, quell' infelice  
colpevole non è!

*Coro.* Di libertà, di pace  
speme per voi non è.

---

*Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bei dem Bibliothek-Aufwärter  
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der An-  
fang ist um 6 Uhr.

MT/2018/1874